

"DITA JOTE,"

2 Maggio 1958

Numero unico a cura del Comitato Pro-Franchesci a S. ATANASIO il Grande Professore di S. Sofia d'Epico (Cosentino) Italy

S. ATANASIO

L'illustre dottore della chiesa Santo Atanasio, detto per antonomasia il forte debilitatore dell'arianesimo, vide la luce in Alessandria d'Egitto, rinomata per la sua scuola per aver dato alla Chiesa di Cristo illustri Martiri, Vescovi celeberrimi Dottori.

Passati i primi anni della adolescenza nel deserto, sotto la guida del famoso anacoreta Antonio, tornò alla sua patria, dove, adottato da S. Alessandro Patriarca d'Alessandria ed educato alla sua scuola, fu da lui ordinato Diacono nel 328. Nello stesso tempo menato da lui nel Concilio Niceno, vi prese parte attivissima, accendendo a singolar lenore contro Ario e i suoi seguaci, affrontando cioè quell'eresia che sventuratamente aveva preso a poco riempito tutto l'Oriente.

Era Ario, prete Alessandrino, molto istruito ed eloquente ma anche molto ambizioso. Di qui datano le prime sue mosse nella eresia che doveva cagionare alla Chiesa tante lacrime e tanto danno. Ario faceva del Figlio di Dio, ossia del Verbo, una pura creatura prodotta da Dio Padre avanti tutti i secoli e di cui erasi giurato per creare il mondo.

Questa dottrina fu condannata nel Concilio di Nicea l'anno 325, con l'intervento di 216 Vescovi, e fu seguito in vari altri Concilii. In quel Concilio emerge gigantesca la figura dell'irrepugnabile campione della fede ATANASIO, il cui nome riscuoterà eterna laude dalla Chiesa. Ario vi venne solennemente condannato e la fede Cattolica definita con quelle parole che recitiamo nel « Credo » della Messa: « Gesù Cristo, Figliolo di Dio, Unigenito, nato dal Padre prima di tutti i secoli, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, CONSUSTANZIALE al PADRE, ecc. »

L'arianesimo fu la massima eresia che funestasse il Cristianesimo, tanto in se, perché ne distrugge la base che è la Divinità di Cristo, quanto per le sue conseguenze storiche che ebbe. Vi fu un momento, in cui il mondo Cattolico parve esser divenuto ariano, a tanto di potenza erano saliti i sostenitori di questa eresia nel IV secolo! Il gran colosso però venne abbattuto dalle stesse discordie nate tra i suoi fautori. E' bene qui notare che le nuove eresie e la scismatica delle moderne teologie protestantiche non sono che arianesimo rivestito di nuove ammettute.

La Divinità del Cristo e per conseguenza della Chiesa da lui istituita e di tutto quanto vi si insegna e vi si propone autorevolmente in nome di Lui. Ario, allorché dai suoi seguaci venne costretto in trionfo per essere riammesso nella Chiesa di Costantinopoli, Dio lo colpì di morte (290-336). Dante lo ricorda con biasimo tra gli eretici: « Che furon come spede alle Scritture » in render loro i diritti colti » (Parad. XIII - 137).



Nell'arcata arcaica della divina gloria il Santo risiede nella Chiesa Madre.

L'omaggio dei Solioli al Santo

Il « calendimaggio » sotto i papani, si concludeva con le feste di primavera, oggi, in alcuni paesi delle colonie italo-albanesi, a causa della trasformazione, attraverso i tempi, nel rito cristiano, si ripetono quindici giorni dopo l'Assunzione con Wlemja e Moderna (fratellanza e solidarietà).

A Franchesci, delle feste, si celebrano i primi tre giorni di Pasqua; a Civita di Celentino i primi tre giorni di maggio. A S. Sofia, queste feste cristianizzate, diedero vita ad un atto di culto, di venerazione, per il proprio Professore S. Atanasio il Grande, il famoso Patriarca di Alessandria, tanto venerato in Occidente ed in Oriente.

E non è privo di significato il fatto che la processione, seguendo una tradizione antichissima, reca il Santo nel sacello eretto a Sua devozione in una lontana zona di campagna, sul colle ameno di « Monopoli ».

Anche quest'anno è tornata la primavera. All'alba del 23 aprile, annunciato dal suono festante dei sacri bronzi, dallo sparare dei forti petardi, il popolo reverente è accorso nella Chiesa Madre, dando così inizio ai festeggiamenti preannunciati nel manifesto che si riporta in altra parte di questa pubblicazione.

Durante tutto il pomeriggio la statua del Glorioso Santo Atanasio, si è vista ripulire di strida luce, e nel giorno della festa il 2 maggio, è passata nella campagna in fiore — in un'atmosfera d'incorporeabile bellezza, in un'atmosfera di fede e d'amore — accompagnata da una folla di popolo, giunto anche da lontano, fra inni esultanti, preghiere, nuovi festosi.

E' il rito che si ripete, è la gloria immortale di S. Atanasio che si rinnova più radiosa e che salicando i confini di madre natura, si diffonde nell'armonia dei cieli e si perpetua fra il suo popolo nel massimo splendore. E' il Nome che si tramanda da generazione in generazione, per plangere la-

Elenco dei componenti il Comitato

- 1 - Arciprete Giovanni Capparelli, Presid.
- 2 - Raffa Costantino
- 3 - Raffa Marino
- 4 - Bugliari Angelo
- 5 - Caccari-Raffa Francesco
- 6 - Ceramella Piero
- 7 - Corti Emanuele di Pasquale
- 8 - De Marco Nicolino
- 9 - Frazzingero Gennaro
- 10 - Gallo Atanasio
- 11 - Marchiano Atanasio di Salvatore
- 12 - Miracco Modesto
- 13 - Miracco Tommaso
- 14 - Preite Jolanda
- 15 - Rizzuti Aristide
- 16 - Sanseverino Pasquale
- 17 - Trotta Antonio
- 18 - Raffa Demetrio

Comitato per l'Estero

- 18 - Liffieri Domenico - U. S. A.
- 19 - Spezzano Atanasio - U. S. A.
- 20 - Avone Rosina - Canada
- 21 - Raffa-Pellegrino Anna Maria - U.S.A.
- 22 - Barone Francesco-Montevideo-Uruguay
- 23 - Brogna Mario
- 24 - Ceramella Basilio
- 25 - Calabria-Scarcelli Rosina - U. S. A.
- 26 - Fabbriatore Luigi - U. S. A.
- 27 - Ceramella Michelangelo - U. S. A.
- 28 - Algieri Pietro - U. S. A.



Il Comitato ai piedi del Santo dopo i solenni festeggiamenti del 1958.

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

A conclusione delle feste del nostro Santo Professore, il decreto di dire un grazie veramente sentito al nostro Comitato che ha meritato più di quel che ha fatto non poteva fare. Le cifre lo dimostrano. Si è lavorato bene e con ardore e con metodi nuovi. Il successo ha avuto alla statura ed all'entusiasmo del Comitato, con pensiero con il lavoro non senza sacrificio nel compimento, in primo luogo del suo direttivo capo. Ciò sarà di incoraggiamento per i prossimi anni a continuare a lavorare sempre più generosamente per lo stesso scopo: portare sempre più degnamente S. Atanasio, Difensore interposto della vera fede e colonna della Chiesa. Il Comitato, a larga base, comprendente tutte le categorie di persone, ha portato il proprio amore tra i fedeli

di S. Sofia, che hanno corrisposto con l'entusiasmo l'incarico che il contraddittorio. Perciò si è potuto fare una festa veramente bella con qualche cosa fuori del solito. La fiducia di tutti deve continuare per far reggere nella salute i componenti del comitato, che saprà organizzare nei prossimi anni sempre più festose e solenni manifestazioni al Patriarcato di Alessandria per che anche i fedeli del paese vicini accorrono più numerosi e importano a conoscere ed unire assieme a noi questo grande Difensore della Chiesa di Cristo, S. Atanasio.

Binnoro i miei sinceri ringraziamenti al Comitato ed a tutti i Fedeli augurando sempre meglio per l'avvenire.

P. Giovanni Capparelli Arciprete

Kaljimera e Shën Thanasi!

Dita jote gas na stëll,
Shën Thanasi që rri ndër qiell,
Përkaljes Krishtin për ne
Si avatani in që je.

I
Ti ndërrova Aleksandrin
Ti kaltes Krishtokalin,
Qëndra të vështirë kështu për ne
Tij l'mban e të vënerat.

II
Ari i ljk na kish ngamuar,
Mos e kush Ti kujtuar
Se tek in Zot fra Ai e Bir
Një sustënaxie ehatir.

III
Këri Ti u shpirtit mbi dhe
Me at bes që atë Ti dhe,
Ari plasi: ma kush shkoi,
Kush si Ti guaje dard?

IV
Ethe Shpirti Shënjt Zoti in,
Që për Qshen bes, dottrin,
Pat ka penda jote drit,
Me atë Kristianismi u rit.

V
Eresit për Tij si bar
E që si gjëmbi aren fukar,
Me skruar si thik i preve
Shëu i Shënjtëris Ti qeve.

VI
E vërteta të pëlqeu
Më se l'mirat që je dheu,
E pra Ti vure thik e shpat
E mberatur l'jufrove shpat.

VII
Ngë vërtut që Ti s'pate,
Ndërsa gjelen sëmbe mate:
Arday tek Ti si ndë një spoq
Nacianceni shih dreq.

VIII
Set seguirmi besen lëndë
Ndërsa doren tek Ti gjëndë,
Ahtë nd'ëmërit lënd nga mot
Doksa jami na l'in Zot.

Il presente numero vi dimostra come rifre quanto voi Solioli avete generosamente dato per onorare degnamente S. Atanasio. Essi vuol essere la voce viva del Comitato che vi invita ad avere fiducia nel suo operato.

S. Atanasio

Continuazione della vita a questo venerabile dopo il Concilio di Nicea.

Morte. S. Atanasio, il Grande, per un'azione esemplare dei Vescovi tutti dell'Egitto e del popolo, eletto Patriarca il 27 dicembre del 340. Da questo di fino al 2 maggio 356, giorno della sua morte, egli emerge protagonista della verità, martire della croce e la sintesi, per così dire, della storia della Chiesa. Alla sua esaltazione al Patriarcato si mostra come avveniva tutti gli ariani, anche la sua vita, da quel giorno in poi, non fu che un arduo campo di battaglia tra, d'una parte, persecutori, esteriori, le più assurde contraddizioni, spirito di vendetta, scontro di campo contro di Lui. L'assunzione presso l'Imperatore Costantino di seduzione e turbolenza macchiosata nell'Egitto, di mago e prestigiatore; ma questa ricomposizione la moneta, la rinata nel suo dritto, però più tardi, dando prova di debolezza, l'Imperatore cede ai tentativi di Atanasio, i quali lo costrinsero a comparire nel concilio di Nicea sotto pena d'incorrere nella indignazione del Principe. Vi si presenta lo intrepido Atanasio, svela le frodi e le impuderie di quei malignanti e li confonde. Venne meno queste trame, ne impedirono delle altre più o meno onde fatto deporre. Federico Costantino dall'infame creatura per una falsa professione di fede, Atanasio viene relegato in Treveri. Ma dopo un anno e pochi mesi, morì Costantino e succedette Costanzo, questi, benché ariano, decise il ritorno del Pastore ad istanza di Costante Imperatore d'occidente, della patriarcale sede. L'ingresso suo in Alessandria fu assai più spiritoso di uno dei più bei trionfi dell'antica Roma. Ciò nonostante, gli ariani non si armarono. Io accusano presso Costanzo come perturbatore della pace come in Oriente. Nello stesso tempo Eusebio di Nicomedia, Vescovo cortigiano ed apostata, lo costringe a presentarsi al concilio di Antiochia composto di 90 vescovi ariani, da lui presieduto; ma cento Vescovi cattolici assenti in Alessandria lo dichiarano innocente. La causa viene portata a Roma, per amdersi sulla sedia di San Pietro il Papa Giulio, il quale riconosce la sua innocenza, e trecento Vescovi dell'Orte Cattolica tendono, nel piccolo di Sardi, i suoi diritti di Atanasio. Costanzo allora, di nuovo pregato da Costante, lo richiama in Alessandria. Ucita il popolo la notizia del suo ritorno, fece tale una festa, da richiamare alla mente qualcuno di più degli antichi trionfi celebrati nel Romano Impero. Costanzo però, dopo la morte di Costante, si fide in completa batta degli ariani i quali, tornarono a condannare l'intrepido Pastore negli altri due concili di Aries e di Milano. Cinquecento soldati atterrarono la porta della chiesa, ove egli lavorava con sua chiesa davanti all'Altare, in preghiera, vien preso e discacciato dalla patria. Allora egli per la terra tutta si recò nei deserti d'Egitto. Dopo sei anni di penitenza e mortificazione, rientra in quella sede, da cui tanto volte era stato esiliato. Recentemente mandata Succeduto Giuliano nell'Impero, questi il nome, subitaneamente dai pagani, ad aderire contro il

Santo Vescovo, si da morte agli costoro a fuggire nella Tebaine. Ma colto Giuliano inaspettata morte, e preso lo codici dell'opera. Giovanni ritornò il Patriarca in quella sede, che formava, dopo Dio, l'oggetto del suo cuore. Poco dopo una otto mesi d'impeto, Giovanni fu rapito dalla morte. A costui succedette Valente, arvano pur egli, che costrinse Atanasio a nascondersi nella tomba del padre suo, dove stette chiuso per quattro mesi. Tornando però il tiranno una qualche somma da parte degli alessandrini, ormai stanchi e disorientati per le traversie del loro anacoreta Pastore, fece richiamare l'ovile campione della fede nella propria chiesa, dove s'addormentò nel fuoco del giorno il 2 maggio del 356, dopo 46 anni di accanita persecuzione di cui vent'anni passati in diversi esili, ed altri ventisei nelle fere lotte e combattimenti per la difesa della fede Nicena. Così l'ovile Euse, il fortissimo allea della fede, il debole possente dell'arianesimo, andò a fruire della beatifica visione ed a cingersi la fronte di quel sero di gloria, che gli era sua combattimenti gli avevano raggiunto procurata. Tale è Atanasio, questo segnalatissimo uomo della Provvidenza, che in se compendia i primi tre secoli della Chiesa.

Ed ecco in fine, per concludere, il ritratto che ci fornisce di Lui un illustre scrittore (Le Biographies) - Atanasio è il più Grande Uomo del Suo secolo, e forse la Chiesa non ha avuto un altro di Lui più grande. Egli aveva un animo giusto, vivo, penetrante, un cuore generoso e disinteressato, una fede viva, una carità senza limiti, una umiltà profonda, un cristianesimo maschio, robusto, come il fango, una sequenza naturale forte, commovente; la austerità della Sua vita rendeva la Sua virtù più commendevole, la Sua dolcezza nel tratto lo faceva amare, la calma e la serenità si dipingevano sul Suo volto; ne Greco mai ne Romano tanto amò la patria, come Atanasio la Chiesa. Giuliano, che non perseguitava punto gli altri Vescovi, non di meno apertamente riguardava come un colpo di Stato di togliergli la vita credendo che il destino del Cristianesimo fosse attaccato a quello di ATANASIO.



La processione la Kisha S. Venere

Mia impressione

Per i festeggiamenti a S. Atanasio, nostro Protettore, abbiamo visto, durante tutto il necessario, le donne in dressare, con solennità e devozione, i ricchi e sfarzosi costumi della nostra terra, gente, tenuta dai suoi Profetisti protrarsi ai piedi del Santo, comparsi e nati dalle lontane Americhe, cercate nella spondità di questo festa il fascino e il profumo del passato.

Quant'ultimo si hanno riempito il cuore di commoimento. Abbiamo visto e sentito, cost, Atanasio Spensano, quando la vigilia della festa per accogliere un voto verso il Santo, raccontare gli avvenimenti più salienti della sua vita - perseguitato, in esilio, in carcere, in esilio, in lacrime e si accamperono a lui nella preghiera. Erano passati ben 35 anni dalla sua partenza, ma lo fede aveva completamente colmato il vuoto.

Accanto ad Atanasio Spensano stessa, assorta nella preghiera, la sposa Paolina Cuendino, tenuta da Parma.

Abbiamo visto la signora Anna Maria Pellegrina in buffa, fidele alle nostre tradizioni, scattare continuamente fotografie che, decisa, saranno le rose che più le faranno ricordare "il suo tuo tuo" in California, paese

che lo ospita da 30 anni. Abbiamo visto Luigi Raffa andare alle tradizioni con i suoi occhi e lo abbiamo sentito, mentre ricordava con commoimento, gli anni che lo videro partecipare alle stesse manifestazioni.

C'era una moltitudine di figure e signorine che facevano a gara per portare a spalla la statua del Santo in processione, e giovani e anziani far corona alla statua mentre attraversava la campagna per raggiungere la cappella costruita grazie alla solerte attività e costanza del nostro conciliabolo, Canonico D. Pietro Monaco.

Ne possiamo tralasciare lo spettacolo di fede offertoci dalla nutrita schiera degli assistenti: la sempre piacente vedere i giovani partecipare con lo spirito ad una manifestazione religiosa, e fanno guardare a domani con più fiducia, con maggiore serenità.

E' ovvio dire che il cuore, il mio cuore di improntata cronista, stava per scoppiare di commoimento allorché mio figlio Franco mi fece omaggio della foto qui sopra riprodotta con la seguente dedica: "A te, papà, perché tu sappia che da oggi 2 maggio 1956 continuerò la tradizione da te iniziata quando ero la mia stessa età". Infatti è stato sempre, per me, un privilegio portare a spalla la statua del nostro Santo. Che il Santo ti protegga e ti elargisca le stesse grazie ricevute da tuo padre e da quanti hanno fede in Lui, figlio mio!

Nella raccolta dei fondi con i salcondati si sono fatti onore, ma particolarmente la nostra fede su alla signorina Ferraro Rosaria che ne ha consegnati tre, ad Amadio Maria Domenico, a Gallo Angela.

Buffa Costantino (Elio Colai), in rappresentanza dei Sofisti residenti in America.

marito la nostra stima per l'insuperabile attività che lo ha reso altro distinto e gli ha fatto realizzare una copiosa messe di frutto.

Ma si può fare? L'entusiasmo e irollabile fede di tutti i componenti il Comitato, riuniti in altra parte di questo numero, tutti degni di elogi: L'entusiasmo e la fede del Segretario Angelo Bugliari sono a tutti noti, riteniamo pertanto inutile parlare della sua insuperabile attività.

Tutti noi del Comitato facciamo ora circolo intorno al nostro bencomune Arciprete Don Giovanni Capparelli, Presidente del Comitato, per gridargli la nostra gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti.

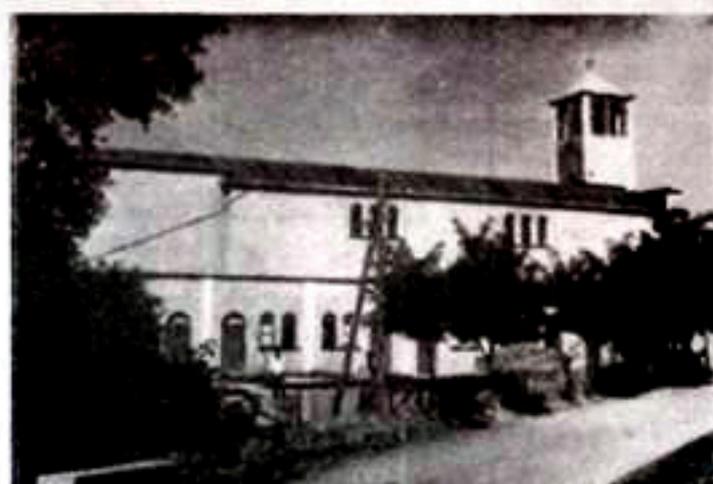
Si, Rei Arciprete, nella realizzazione di questa magnifica festa siete stato per noi l'anima, la personificazione della fiducia, meritata per il nostro affetto. Animate dal Vostro incanto e dalla Fede che ci lega al nostro Grande Protettore Vi premeditiamo sin da ora che saremo sempre al Vostro fianco per far sì che questi festeggiamenti assumano una risonanza sempre più vasta e da richiamare al paese tutto tutti i Sofisti residenti all'estero che portano nel cuore gli stessi palpiti, gli stessi sentimenti che in questo piccolo lembo di Calabria ci fanno fratelli.

VIVA S. ATANASIO!
Temioteo MIRACCO

Sofisti!!!
rendete tempo più bella la festività di S. Atanasio col vostro contributo.



La Chiesa Matrice, sita nel centro del paese, dedicata a S. Atanasio il Grande, costruita verso la fine del 1400, recentemente restaurata.



La Chiesa Matrice vista da Kroi Maljit

Per godere il vero riposo bisogna essere in pace con Dio, con gli uomini, con se stesso.

(Bouhours)



Shën Sofia Katandi inji bukur



La nuova cappella nell'antico valle di Motosh costruita per interessamento dell'Esarcato Zef Piro Monaco

S. Sofia che esisteva sin dal secolo IX e che professava non da allora il rito greco venne abitata dagli Albanesi, che scacciarono la gente latina, nel 1412. In seguito venne chiamata S. Sofia d'Eptra per indicare con l'aggiunta degli abitanti e distinguere da altri paesi che portavano lo stesso nome.

Annovera tra i suoi figli più celebri: Roberto Miracco, guerriero e difensore dei diritti degli Albanesi alla corte del Principe Saverio di Bisignano, 1878. Pasquale Raffi, celebre grecoista e paleologo, uno dei martiri della Repubblica Partecipata, 1799. Mons. Francesco Bogliardi,

vescovo greco dal 1887 al 1888, che trasferì il primo ed unico Collegio Italo Albanese a Corchiano da S. Benedetto Usciano nella Basilica di S. Adriano in S. Demetrio Orsano. Angelo Maeri, celebre giurista e consigliere di stato del reame delle Due Sicilie. Contemporaneo di Mons. Bogliardi: Federico Frerido; magistrato illustre. D. Giovanni Antonio Raffi, patriota ardente e generoso e il suo figlio illustre.

Al abbraccio di Sofia, di un figlio di profezia, che si legge la figura del Santo. Sostiene ed impugna che si fa più degno e più orgogliosi di appartenere alla Chiesa di Cristo.

Al passaggio del corteo, gli occhi di fede si ripelano, l'offerta compieva la vicenda, non importa, si moltiplica un amplesso di dedizione e d'amore, lo stesso i visi di ognuno, di tutti, sommano il fino alle lagrime, mentre i petardi suonano bassi fino in cielo ed un frastuono polifono di cori affilato all'atmosfera porta fino agli Angeli, ai Cherubini, ai Serafini, la voce del popolo fedele che canta gli inni al suo Santo Protettore.

Quando il corteo di ritorno entra nella Chiesa Madre, un grido solo scende dal cuore di tutti e ricomincia di colle in colle, di valle in valle e giunge lasso nell'armonia armonica e nella gloria divina del cielo. E' Alanaso.

E' un inferno che trasforma l'umano tormento in pianto ineffabile!

L'ultimo raggio di sole di questa splendida giornata di maggio, in una visione di divino splendore s'irradia sulle creature e sul Creato: la festa è finita; è per tutti una gioia ampia, mista di beato malinconia che s'avverte di più sentendo d'indovinare i sacri bronzi dalla forte campanaria; suoni che isolano l'anima dalle quo-

littane care, riducendola di melodia estenuata all'eternità.

Il Santo, dal suo trono, benedice gli astanti, i lontani, i fratelli all'estero, pro-

mettendo grazie e benedizioni: non perdonati, preghiamo, promettendo di essere sempre più degnamente il nostro Protettore.

ANGIULO BOGLIARDI



La processione ka fashkia poshtë

L'omaggio del Solioli al Santo

(Conto, dalla 1ª pag.)
... fino a Lui, nella luce celeste dei Santi.

Dopo la concelebrazione della Messa in rito greco-bisantino, il lungo corteo si snodava dalla Chiesa Madre verso il colle ove sorge il santuario, attraverso l'abertosa campagna: eccezionale spettacolo che può eternare solo il pennello di un gran pittore. Rifolgorano le donne albanesi dai caratteristici costumi; meravigliosa polifonia di colori dei mosaici di stile bizantino, di seta e di raso prezioso che QUESTE DAME DEL LAVORO E DELLA FEDE, portano con superba marcia, con gelosa tradizione, segni di una storia di una millenaria civiltà.

E' un quadro palpitante di devozione, d'implorazione, di benedizioni e di promesse. E' l'incontro di un popolo con la natura e la divinità.



Le dame del lavoro e della Fede, portano il Santo in solenne processione

Biri Tullshem

U të falja plot mall
Kur na ike tek ki dhë;
Një menat, ndërrova zall;
Futurove plot garë!

Kur doren na shringove,
Me di ljet nd'ata si;
Ti katundin se garrove
Tek u ljeve, Shën Sofi!

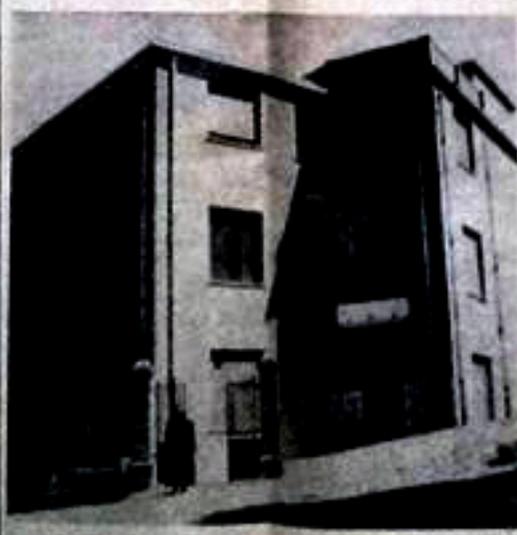
Po kalund bukurtar
Tek ljeve Prinderi;
Loku mir për me kujtuar
Plot mall, plot dashuri

Besa jipet së mbahet
Dhe se, bir, ndërrova gor
Tek jeta s'ka çahet,
Të ljoet si malj me bor!

Paç të mira sa ka dheu,
Tufa urat sa shën dita;
Rroj te jeta sa Noou;
Tue ngat, mori, te drita!

Shën Thanasi mir të do,
Bir, ka na mos u garro.

Dr. KOL MIRAKU



La Casa Canonica costruita in largo Trapesa col contributo della S. Sede e del Governo Italiano, inaugurata il 2 maggio 1958 e sede del Comitato Pro Festa S. Atanasio

ALL' EMIGRATO

Ti salutai con amore
quando partisti da questa terra,
Una mattina, cambiando lidi,
violasti lontano con piena gioia.

Da quando ci salutasti
con le lagrime agli occhi
tu non hai dimenticato il tuo paese
dove sei nato, S. Sofia.

Il tuo paese tanto bello
dove hai lasciato i tuoi cari
splendido luogo da ricordare sempre
con tanto amore e nostalgia.

L'affetto al luogo natio
non si cambia, figlio, cambiando cielo,
nella vita deve sempre perdurare
e non sciogliersi come neve al sole.

Prendi tu avere tutti i beni,
tutte le gioie che il mondo dà,
Vivi tu al par di Noè
camminando sempre nella luce.
S. Atanasio è con te,
figlio, in terra straniera,
non ti dimenticher di noi.

Dr. NICOLA MIRACCO

COMITATO PRO FESTA S. ATANASIO IL GRANDE PROTEttore DI S. SOFIA D' EPIRO

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

- 23 aprile 1958 - Ore 8 annuncio a parte dell'inizio dei festeggiamenti con suono delle campane e sparò delle battorie
MESSA CANTATA.
Ore 18 inizio del novenario.
Costi ogni giorno fino al 20 aprile 1958
- 1 maggio 1958 - In mattinata, come sopra
Ore 17 vesperi solenni
Ore 20 primo concerto lirico sinfonico della

Città di Taranto

diretta dal Gr. Uff. Angelo Luino, mezzaglia d'oro, con la partecipazione dei soprani Arcangelo e Olga Arrimondo, dei tenori Angelo Serena, Pietro Di Vietro e del baritone Salvatore Primativo del ten. Carlo di Napoli.

- Ore 23 sparò dei fuochi pirotecnici della rinomata Ditta Antonio Gaudio.
- 2 maggio 1958 - Dalle ore 5 alle ore 9 messe plane in rito greco e rito latino.
Ore 10 Messa solenne in rito greco celebrata dall'Ecclesiastico Don Pietro Monaco, con la concelebrazione di altri Sacerdoti.
All'Evangelo terrà il panegirico il P. Enrico Saliani dell'Ordine dei Domenicani di Coenza, predicatore del novenario.
Ore 12 processione alla Cappella del Santo posta sul ridente colle omonimo e benedizione delle compagne.
Ore 20 secondo concerto lirico sinfonico della Città di Taranto.

La Chiesa Matrice sarà riccamente addobbata dalla rinomata ditta Salicandro di Francavilla Fontana.
Alle manifestazioni parteciperà un gruppo di donne nei ricchi costumi albanesi delle colonie calabre.

S. Sofia d'Epìro, 20 aprile 1958.

IL COMITATO



Inizio della solenne processione 2 maggio 1958



L'interno della Chiesa durante la celebrazione solenne della S. Liturgia

Parte I ENTRATA

Sottoscrizioni, offerte e versamenti sul c/c

SOSTENITORI

COMPONENTI IL COMITATO

Preite Iolanda	L.	10.000
Baffa Marino		10.000
Rizzuti Aristide		8.500
Baffa Costantino		10.000
Santaverino Pasquale		1.500
De Marco Nicola		10.000
Miracco Modesto		1.500
Bugliari Angelo		10.000
Trotta Antonio		1.500
Canzari Baffa Francesco		5.500
Miracco Tamisiole		10.000

SOSTENITORI BENEMERITI

ott. Mangano Raffaele - Acri	L.	10.000
Ing. Miracco Pasquale		8.500
Baffa Giuseppe fu Umberto		7.000
Marchiano Nicola fu Demetrio		7.000
Marchiano Nicola fu Francesco		8.000
Sica Francesco fu Giov. Vinc.		7.000
Pettinakis Lino		8.000
Baffa Sirocco Filiberto		8.000
Cardillo Francesco di Vinc.		1.000
Algeri Eremio		1.000
Trotta Attilio		1.000
Dott. Manzi Erosio - Coenza		10.000
Baffa Demetrio fu Vincenzo		10.000
Canale Basilio		1.500
Dott. Cancrini-Baffa Corrado - Coenza		10.000
Ing. Calisto Olivero e famiglia - Coenza		40.000
Caputo Gaetano		8.000
Baffa Federico fu Bonaparte		1.000
Fasanella Raimondo		4.000
Avv. Baffa Noè - Coenza		10.000
Cardamone Francesco di Ces.		1.000
Sica Giovanni di Angelo		1.000
Trotta Vittorio		1.000
Gallo Angelo		10.000
Prof. Santaverino Ugo		10.000
Baffa Giovanni fu Augusto		8.000
Fabbicatore Luigi fu Antonio		10.000
Baffa Alkasio fu Bonaparte		1.000
Birollo Alfonso		1.000
Caruso Francesco		1.000
Guido Francesco		1.000
Baffa Vittorio		1.000
Guido Giuseppe di Antonio		1.000
Crescimola Antonio di Dem.		10.000



L'interno della Chiesa adornata dalla Ditta Salicandro da Brindisi per la festività del 1958

Soliti

In Italia ed all'Estero!!!

manifestare anche da lontano la vostra devotissima tenerezza per S. Atanasio che sarà sempre nel vostro cuore e specialmente nei grandi momenti della nostra vita.

Baffa Sirocco Luigi e Sigr. Avv. Baffa Gabriele - Bari	10.000	Bugliari Romeo Margherita - Coenza	2.000
Dott. Baffa Carlo	5.000	Baffa Atanasio fu Angelo M.	400
Cassa di Rip. di Calabria	10.000	Ilvici Carmine	1.000
RAE Cancrini Gerardo - Roma	7.000	Baffa Sotteriberto	1.000
Ing. Miracco Rosini Giovina	4.000	Baffa Maria Giuseppe - Roma	1.000
Manni Nicola di Atanasio	5.000	Biasi Elena - Ponzicchiasso (Como)	1.000
Mangano Angelo	5.000	Baffa Francesco - Savignano (Torino)	700
Paladino Ottaviano	5.000	Geom. Bevi Adolfo - Savona	1.000
Riccioppo Giov. Andrea di E.	5.000	Baffa Adamo - Roma	300
Riccioppo Ettore	5.000	Dott. Baffa Erosio - Latina	2.000
Reg. Oscar Vano - Cirò M.	10.000	Baffa Antonio - Mongranaro	300
OFFERTE PERVENUTE da:		Baffa Luigi fu Antonio	500
Arco Elena - Coenza	L. 2.000	Baffa Marantonia fu Paolo	2.000
Prof. Alia Vincenzo - Avola (Siracusa)	1.000	Baffa Adriano	1.000
Amisani Demetrio	50	Baffa Yrasi Francesco fu V.	800
Dott. Baffa Lino - Napoli	2.000	Ilvici Pasquale	300
Baffa Angelino - Latina	1.000	Ilvici Luigi	1.000
Baffa Tomino	300	Baffa Sirocco Giuseppe	500
Baffa Vincenzino	250	Baffa Sirocco Erosio	500
Baffa Volpe Giovanni	50	Bugliari Raffaele - Bergamo	10.000
Baffa Angelo Maria - Arcina	500	Caravita Francesco - Doria	500
Baffa Volpe Nicolina - Cantù	500	Art. Don Giovanni Capperelli	500
Brocchio Augusto	500	Interventi c/o portale	104
Baffa-Capparelli Bettina - S. Caterina Alb.	2.000	Ing. Caravita Guglielmo	
Boccardelli Bevi Maria	2.000	Yacovazzo Alb.	500
Baffa Rinaldo	500	Campora Vincenzo	300
Baffa Sirocco Alkasio	500	Chiromo Maria	300
Bugliari Armando Giuseppe	500	Caravita Ottaviano - Roma	2.000
Baffa Antonietta fu Oliv. B.	300	Curli Emanuele fu Domenico	2.000
Baffa Matilde fu Demetrio	1.000	Canale Vincenzo - S. Demetrio Comite	500
Ing. Bevi Vincenzo	1.000	Carbone Cesare	1.200
Baffa Maria Teresa fu Riccardo	2.000	Caravita Alessandro	1.000
Ing. Bevi Rosa	1.000	Crescimola Giuseppe - Puz-	

Comitato Pro - Festa di S. Atanasio

S. Sofia d'Epiro (Cosenza)

Al Signor

Cassa di Risparmio di Calabria

Fondata nel 1861

Direzione Generale e Sede Centrale in Cosenza

Capitali Amministrati: oltre 30 miliardi

SEDI: Cosenza - Catanzaro - Matera - Potenza - Reggio Calabria

98 Filiali nei maggiori centri della Calabria e della Lucania

Tutte le operazioni di Banca

Credito agrario di esercizio e di miglioramento - Credito artigiano - Credito a medio termine alle piccole e medie industrie del Mezzogiorno Continentale d'Italia per conto dell'ISVELMER.

I depositi della Cassa di Risparmio di Calabria - rispetto al 1938 - sono aumentati, a tutto il 1957, di 359 volte. Essa impiega i capitali raccolti esclusivamente a beneficio di tutte le attività produttive della zona di cui opera.

La Cassa di Risparmio di Calabria è un Ente pubblico che non ha azionisti e, quindi, non persegue fini di lucro; i suoi utili sono destinati a scopo di beneficenza ed aumento delle riserve.

Fa parte dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e dello Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane. Enti che rappresentano tutte le 80 Casse di Risparmio d'Italia, le quali amministrano complessivamente circa 1.600 miliardi di capitali.

EMIGRATI:

Potete inviare le Vostre offerte, indirizzandole al Comitato Pro Festa di S. Atanasio - S. Sofia d'Epiro (Cosenza).

Tutte le Vostre offerte saranno pubblicate sulla stampa italiana, rese note con l'esposizione in Chiesa degli elenchi di tutti i nominativi degli offerenti.

Bene - Verità - Dovere

Il vecchio slogano della loro campanaria tutte la corrono.

Il silenzio e schiere quelle degli altri, delle cose, degli uomini?

Le apparenze fittizie ed effimere, sono superate dalla divina luce della coscienza, « la vera vita ».

L'animo e l'ingegno si sollevano e si migliorano nel silenzio della fatica di ogni giorno nella fervida azione del bene e della verità.

La divina fiamma, sul scrigno del nostro progredire, si accende e si confonde.

Bene - Verità - Dovere

nel silenzio, ed avvolgono l'intelletto ed il cuore?

ANGELO BULLIARI

TIPOGRAFIA - LITOTIPIA
CANTOLERIA
FRATELLI VINCENZO DEMAFEO
COSTANZA - Tel. 1883



Fedeli:

Versate il Vs. contributo,
Pro - Festeggiamenti a S.
Atanasio, sul C.C. Postale
N. 2110952.

Forma per il versamento del contributo. Il documento è diviso in due colonne principali, ciascuna con un titolo di servizio postale. La colonna di sinistra è intitolata "Servizio dei Conti Correnti Postali" e la colonna di destra "Servizio dei Conti Correnti Postali".

Il titolo "Servizio dei Conti Correnti Postali" è stampato in grande e si ripete in entrambe le colonne. Sotto il titolo, ci sono diverse sezioni con campi da compilare:

- Una sezione con il titolo "Servizio dei Conti Correnti Postali" e campi per "Indirizzo", "Cognome", "Nome", "Via", "C.A.P.", "Città", "Prov.", "Tel.", "Riferimento al conto corrente postale".
- Una sezione con il titolo "Servizio dei Conti Correnti Postali" e campi per "Indirizzo", "Cognome", "Nome", "Via", "C.A.P.", "Città", "Prov.", "Tel.", "Riferimento al conto corrente postale".

Inoltre, ci sono diverse sezioni con titoli come "Indirizzo", "Cognome", "Nome", "Via", "C.A.P.", "Città", "Prov.", "Tel.", "Riferimento al conto corrente postale".

Il documento è un modulo per il versamento del contributo, con campi da compilare per l'indirizzo e i dati personali del beneficiario.